

CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA GINEVRA

27-28 maggio 2023

Nota chiave:

**Che il gruppo affermi la Volontà
come espressione della Legge del Sacrificio**

Programma del sabato – 27 maggio 2023



CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

**Che il gruppo affermi la Volontà
come espressione della Legge del Sacrificio**

* * *



CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

Université Ouvrière de Genève
Place des Grottes 3, 1201 Ginevra

**Nota chiave 2023: Che il gruppo affermi la Volontà
come espressione della Legge del Sacrificio.**

PROGRAMMA

Sabato 27 maggio 2023

SESSIONE DEL MATTINO, RISERVATA AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA ARCANA

10h00 Meditazione - *per i soli Studenti nel grado "Tessitori nella Luce"*

10h45 Apertura della Conferenza - *in inglese*

Intervento del Gruppo Centrale della Scuola Arcana di Ginevra - *in francese*

Meditazione - *in francese*

SESSIONE DEL POMERIGGIO: APERTA A TUTTI

CHE IL GRUPPO AFFERMI LA VOLONTÀ COME ESPRESSIONE DELLA LEGGE DEL SACRIFICIO

13h30 Introduzione - *in francese/inglese*

Affermazione della Volontà - *in russo*

Esprimere proposito e volontà attraverso la sintesi - *Michael Galloway in inglese*

Non è facile per il discepolo in formazione associare il senso di sintesi e l'uso della volontà, e rendersi conto che la coltivazione di questa percezione di primo raggio è una modalità potente con cui si possono dispiegare gli aspetti più elevati della volontà spirituale (ancora embrionale in lui).

La legge del sacrificio: liberazione della vita imprigionata nella forma umana - *Sabine Rudin in tedesco*

Alcune vite sono prigioniere e lo sanno. Altre sono prigioniere e non lo sanno. L'indizio della sofferenza si trova proprio qui, nel regno della mente. Il dolore e l'agonia, la ribellione e l'impulso cosciente al miglioramento e al cambiamento delle condizioni si trovano solo dove è presente ciò che chiamiamo individualità, dove il complesso dell'io controlla e dove funziona un'entità autocosciente.

Visualizzazione - *in francese*

Il ruolo della volontà latente nel risveglio e nel progresso dell'umanità - *Ligia Saramago in portoghese*

Il sacrificio è, tecnicamente parlando, il raggiungimento di uno stato di beatitudine e di estasi, perché è la realizzazione di un altro aspetto divino, finora nascosto sia dall'anima che dalla personalità. È la comprensione e il riconoscimento della volontà di bene che ha reso possibile e inevitabile la creazione e che è stata la vera causa della manifestazione. Riflettete su questo aspetto, perché il suo significato è molto diverso da quello dei concetti abituali sul sacrificio.

Meditazione di Gruppo - *in italiano*

14h55 PAUSA

15h25 Sintesi e fusione di gruppo: la sfida del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo - *Adeline Méli in francese*

... la qualità della determinazione, o di ciò che la gente comune intende con l'uso della parola "Volontà", si sta riversando nel Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, mentre l'energia del proposito dinamico, differenziata in sette flussi divergenti, si sta riversando in ciascuno dei "sette punti di ricezione", gli Ashram dei Maestri all'interno dell'anello invalicabile della Gerarchia. Questi sette tipi di scopo incarnano le sette energie che riorganizzeranno e ridefiniranno le imprese gerarchiche, inaugurando così la Nuova Era.

La Grande Invocazione - *in ungherese*

Discussione di Gruppo

Meditazione di Gruppo - *in spagnolo*

17h30 Chiusura

Tutti gli oratori sono studenti della Scuola Arcana

**Per maggiori informazioni potete scrivere a: Scuola Arcana -
rue du Stand 40, CH-1204 Ginevra - Tel.: + 41 22.734.12.52 geneva@lucistrust.org**

www.lucistrust.org

MEDITAZIONE

FARE ENTRARE LA LUCE

I FUSIONE DI GRUPPO

Affermiamo il fatto della fusione e integrazione di gruppo nel cuore del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, intermediario tra la Gerarchia e l'umanità:

“Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che possiedo è loro. Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro. Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli. Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli”.

II ALLINEAMENTO

Proiettiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale del pianeta, il cuore planetario, il grande Ashram di Sanat Kumara, e verso il Cristo al centro della Gerarchia.

Estendiamo la linea di luce verso Shamballa, il centro dove il Volere di Dio è conosciuto.

III INTERLUDIO SUPERIORE

Manteniamo la mente contemplativa aperta alle energie extraplanetarie che affluiscono da Shamballa e irradiano attraverso la Gerarchia. Utilizzando l'immaginazione creativa cerchiamo di vedere i tre centri planetari - Shamballa, Gerarchia, Umanità - allinearsi gradualmente e interagire.

IV MEDITAZIONE

Riflettiamo sul pensiero seme utilizzando la nota chiave della conferenza:

***Che il gruppo affermi la Volontà
come espressione della Legge del Sacrificio.***

V PRECIPITAZIONE

Usando l'immaginazione creativa visualizziamo le energie di Luce, Amore e Volontà di Bene che si riversano su tutto il pianeta e si ancorano sulla Terra nei centri predisposti sul piano fisico, attraverso i quali il Piano può manifestarsi. (Usiamo la sestuplice progressione dell'Amore divino come sequenza per la precipitazione dell'energia: Shamballa/Gerarchia/il Cristo/il nuovo gruppo di servitori del mondo/uomini e donne di buona volontà di tutto il mondo/centri fisici di distribuzione).

VI INTERLUDIO INFERIORE

Rifocalizziamo la coscienza, come gruppo, alla periferia del grande Ashram. Insieme recitiamo l'affermazione:

“Nel centro di tutto l'Amore io sto; da questo centro io, l'anima, voglio espandermi; da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare. Possa l'amore del Sé divino espandersi nel mio cuore, attraverso il mio gruppo e nel mondo intero.”

Visualizziamo l'influsso spirituale che affluisce, liberato da Shamballa attraverso la Gerarchia e che penetra nell'umanità lungo il canale predisposto. Consideriamo come queste energie affluenti stabiliscono il “Cammino di Luce” per l'Istruttore del Mondo che viene, il Cristo.

VII DISTRIBUZIONE

Recitando la Grande Invocazione visualizziamo Luce, Amore e Potere che effondendosi dalla Gerarchia, penetrano nei cinque ingressi planetari (Londra/Darjeeling/New York/Ginevra/Tokio) irradiando la coscienza di tutto il genere umano.

Dal punto di Luce nella Mente di Dio
Affluisca Luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore nel Cuore di Dio
Affluisca Amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal Centro dove il Volere di Dio è conosciuto
Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che viene detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce
E possa sigillare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM

OM

OM

* * *

AFFERMAZIONE DELLA VOLONTÀ

(in russo)

**Nel centro della Volontà di Dio io sto.
Nulla distoglierà la mia volontà dalla Sua.
Svolgo quella volontà con amore.
Mi volgo verso il campo di servizio.
Io, il Triangolo divino, attuo quella volontà
Entro il quadrato e servo i miei simili.**

OM

* * *

INTRODUZIONE

Benvenuti alla prima sessione della conferenza della Scuola Arcana a Ginevra. Siamo felici di poterci riunire fisicamente, ma siamo anche felici di offrire questa conferenza a un pubblico più ampio tramite Zoom. Per coloro che si collegano via Zoom, ancora due brevi osservazioni.

1. Dall'inizio della trasmissione, i testi degli interventi saranno tradotti nelle seguenti lingue:

- Inglese
- Francese
- Italiano
- Spagnolo
- Tedesco
- Russo
- Olandese

Per selezionare la lingua preferita, cliccate sull'icona **Interpretation** presente sulla barra degli strumenti di Zoom:

Questa azione farà aprire un menu contenente una lista dalla quale potete selezionare la lingua che desiderate ascoltare:

Se lo desiderate, potete silenziare l'audio originale dell'oratore, che normalmente sentireste in sottofondo:



Sottolineiamo che *tutti i nostri traduttori sono volontari non-professionisti*.

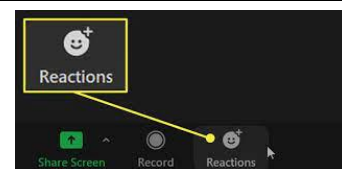
Qui in sede abbiamo a disposizione tutte le dispense contenenti le traduzioni.

Per coloro che si collegano tramite Zoom, se desiderate leggere i testi, potete farlo scaricando dal nostro sito web la dispensa nella vostra lingua:

https://www.lucitrust.org/conferences/show/arcane_school_conference_2023#AS-Geneva-27May.

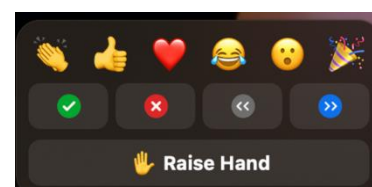
2. Per impostazione predefinita, i microfoni dei partecipanti sono silenziati. Per porre una domanda o fare un commento, è possibile “alzare la mano” in modo che il conduttore possa attivare il vostro microfono.

Cliccate sull'icona **Reactions** nella barra degli strumenti di Zoom:



Si aprirà una finestra con varie “emoticon” e un pulsante “Alza la mano”:

Fate clic sul pulsante “Alza la mano” per avvisare il conduttore, che provvederà, se possibile, ad attivare il vostro microfono.



La nota chiave di quest'anno solleva molte domande importanti sulla Volontà: che cos'è? Come si può scoprirla e risvegliarla, nell'individuo e nel gruppo? E, soprattutto, come può la volontà spirituale essere impiegata e gestita consapevolmente per portare avanti il Piano di evoluzione. Una volta messa in funzione, la volontà diventa una facoltà a sé stante, il senso di sintesi che porta alla sublimazione dell'intelletto, al risveglio dell'intuizione e alla vera percezione occulta. Attraverso questa visione, si comprende nuovamente cosa significhi impiegare l'amore con potenza, poiché le barriere tra il sé e ogni altra unità della vita vengono cancellate nella visione di Dio in Tutto. Nelle parole di un antico scritto occulto: "Per lui, il tangibile dimostra l'intangibile, ed entrambi rivelano lo spirito, mentre forma, colore e numero pronunciano ad alta voce la parola di Dio".

La volontà può essere messa in funzione in modo vero e sicuro solo dopo che entrambe le facoltà dell'amore e dell'intelligenza sono state sviluppate in modo significativo. L'amore, in particolare, è la chiave per risolvere le molte barriere tra sé e l'altro, che precede il risveglio di qualsiasi senso di sintesi. Ma, come sappiamo, ci sono alcune barriere che l'amore da solo non può superare. La Saggiezza Eterna insegna che esiste un potere speciale al di là dell'amore (ma non separato da esso in alcun modo) che è responsabile del superamento delle ultime limitazioni della vita formale. Questo potere speciale è la volontà, e ci viene detto che la chiave per il suo utilizzo è limitata in gran parte dalla nostra mancanza di comprensione di questo primo e più alto di tutti gli attributi divini. La comprensione occulta lavora sempre dall'universale al particolare. Nel caso della volontà, la comprensione del suo funzionamento nel macrocosmo è la chiave per una comprensione più completa del suo impiego da parte dell'uomo, il microcosmo.

Nel macrocosmo, la Volontà è l'attributo singolare e attivo del Dio supremo, l'Uno che dà origine ai Tre. Sebbene la Volontà sia spesso usata come sinonimo di Spirito, in realtà è il potere con cui l'Assoluto non-manifestato dà origine allo Spirito, al suo veicolo, la Materia, e all'intero universo della manifestazione e della coscienza. La Volontà è il misterioso potere attraverso il quale tutto viene in essere.

La Dottrina Segreta si riferisce a questo misterioso Potere della Volontà come "ideazione eterna" e "unico principio di eterno MOVIMENTO astratto". Questo movimento è il Grande Respiro che persiste anche attraverso i cicli di pralaya, quando tutta la coscienza, il tempo e lo spazio e persino la vita stessa cessano di essere. Questo Grande Respiro è il moto perpetuo dello Spazio astratto e il suo singolare attributo è detto essere la Volontà, nel senso più alto del termine. Questa volontà è inesistente durante il Pralaya, ma riemerge all'alba di ogni manvantara. A quest'alba, il Grande Respiro si trasforma in Ideazione precosmica e da lì in Volontà, che diventa la forza creativa che dà vita alla coscienza stessa e quindi all'intera schiera di intelligenze creative, i Costruttori Maggiori e Minori in tutti i loro numerosi gradi. La Volontà diventa anche e contemporaneamente l'Intelligenza che guida i Costruttori. È la Volontà "che emette i molti respiri e tuttavia è la Vita stessa".

In questo modo, la Volontà diventa "la prima di tutte le potenze" ed è presente in tutte le cose: animali, umani e persino oggetti inanimati. La Volontà è responsabile del funzionamento di ogni legge della natura e questo stesso potere è nascosto al centro di ogni unità di vita, anche del più piccolo atomo. È solo negli esseri autocoscienti, come l'uomo, che questo potere può essere scoperto, conosciuto e infine esercitato con piena comprensione.

Quando l'uomo o la donna scopre di essere più del corpo, delle emozioni e dei pensieri fugaci e si risveglia alla realtà della sua anima divina, compie il primo passo verso la scoperta di quel punto centrale della Vita che afferma la sua unità nell'insieme macrocosmico. Passo dopo passo, scopre le qualità innate della sua anima divina. Impara che la chiave della coscienza dell'anima è l'allineamento con la legge dell'amore. Impara a rinunciare a tutto ciò che possiede per il bene del gruppo. Impara anche il significato di "sacrificio vivente" e scopre che il percorso di sviluppo spirituale richiede che egli viva affinché anche gli altri possano vivere. Sviluppa la visione, il potere creativo e l'amore in misura sempre maggiore e irradia queste qualità spirituali in cerchi di influenza sempre più ampi.

Lavorare con la volontà significa lavorare con la forza stessa dell'evoluzione, perché la volontà è la forza motrice dell'evoluzione e quindi è anche il noumeno del cambiamento. È il potere creativo che fa procedere tutte le cose e dà loro una direzione nel tempo e nello spazio. Allo stesso modo, la volontà è anche responsabile del funzionamento di tutto il lavoro magico, il lavoro creativo dell'anima in tutti i suoi molteplici gradi.

Il fondamento per esercitare il potere di compiere qualsiasi opera creativa di questo tipo è la purezza morale: la capacità di allinearsi sempre alla legge dell'amore, per quanto difficile o forte sia la tentazione di sbagliare e per quanto gravoso sia fare il bene. A tal fine, è imperativo che, chi cerca di impiegare la volontà, si occupi parallelamente e con un uguale sforzo del proprio sviluppo, per purificare il desiderio e per rendere la propria natura inferiore servitrice dell'impulso spirituale superiore.

Per accompagnare questa purezza morale, occorre anche una visione corretta, se si vuole che il risveglio dei propri poteri creativi sia in linea con il Piano. La vista o la visione hanno fondamentalmente a che fare con la coscienza e la relazione. La chiarezza della vista dipende dall'instaurazione di un giusto rapporto tra le facoltà percettive e l'oggetto che si cerca di percepire. Man mano che si raggiungono livelli di coscienza più elevati, l'unione con l'anima e la focalizzazione delle proprie aspirazioni spirituali nel servizio portano a un più stretto allineamento tra il sé inferiore e quello superiore, che purifica la visione e la preserva dalle molte distorsioni che caratterizzano la natura umana. Alla fine, il percorso di sviluppo dell'anima produce l'illuminazione, l'irruzione della luce spirituale nella personalità animica allineata e integrata. Questa luce che discende è il risveglio dell'intuizione. Agisce direttamente sulla mente e permette di comprendere regni di conoscenza che vanno oltre la normale comprensione umana.

L'intuizione si risveglia attraverso il superamento delle coppie di opposti, quindi attraverso l'unione e la fusione di anima e personalità. È una sublimazione dell'intelletto e sostituisce, ma non interferisce, con le facoltà discriminatorie della mente inferiore. L'intuizione è un'assimilazione della facoltà conoscitiva con l'oggetto della conoscenza: è conoscenza attraverso l'identificazione, percezione immediata attraverso l'unione. Evelyn Underhill la definisce "la pulizia delle porte della percezione". È l'apprendimento diretto della verità – tutta la verità, libera da ogni distorsione, omissione e pregiudizio.

Il senso di sintesi è strettamente legato all'intuizione. Si tratta, tuttavia, di una modalità di percezione puramente di primo raggio e conferisce la capacità di percepire, conoscere, vedere e pensare in termini del tutto. Come l'intuizione, trascende le limitazioni inerenti alla mente concreta, ma mentre l'intuizione è la facoltà della Vista Perfetta e della Conoscenza Pura, il senso della sintesi coglie lo scopo di fondo della vita stessa e il ruolo che ogni unità deve svolgere nella vita del tutto.

Il Tibetano scrive che uno degli ostacoli alla piena espressione dell'energia della volontà è l'eccessiva sensibilità della natura inferiore dell'umanità al suo impatto e la sua conseguente prostituzione a fini materiali. Vale quindi la pena di sottolineare, ancora una volta, che l'amore e la volontà devono essere sviluppati in egual misura e che, attraverso il potere dell'anima, si trasmuta il desiderio inferiore in aspirazione spirituale e si sradica ogni tendenza all'egoismo mediante l'impiego dell'amore e della volontà sacrificale.

La Blavatsky scrive che solo un filo di ragnatela separa il sentiero della mano sinistra da quello della mano destra. Sebbene il movente determini la misura della purezza morale, sono gli effetti prodotti (intenzionali o meno) che richiedono una retribuzione karmica. Perciò, sul sentiero del discepolato e dell'iniziazione, dove si risvegliano questi speciali poteri della volontà, ci si deve impegnare a condurre una vita di elevata purezza morale, a sviluppare l'abitudine all'oblio spontaneo di sé e, soprattutto, a coltivare quell'amore profondo e infallibile che trapassa ogni velo di illusione e di annebbiamento, che ripara ogni torto e produce il giusto rapporto tra ogni forma e la sua vita innata. Più di ogni altra cosa, il discepolo deve imparare a irradiare l'energia d'amore che unisce, unifica e fonde. È questa l'energia che costruisce letteralmente i mondi; colma ogni divisione, unifica ciò che è separato e chiarisce ogni distorsione. L'amore è la legge fondamentale del nostro sistema e veramente "La Volontà di Dio è Amore" in tutte le sue molteplici forme. Dobbiamo quindi unificare queste due qualità in noi stessi. Allora il potere creativo potrà essere esercitato con una direzione morale, e il pieno potere della mente, del cuore e della mano dell'uomo potrà finalmente portare alla giusta relazione, all'interno dell'umanità e tra l'umanità e Dio, nel compimento del Suo Piano.

Quando l'anima si risveglia, il primo impiego della volontà avviene per mezzo dell'amore sacrificale. L'impulso al sacrificio è un risultato naturale del contatto con l'anima e il suo grande trionfo è il superamento della limitazione personale attraverso l'espansione della coscienza per includere ciò che è più grande dell'io separato. Il sacrificio è la rinuncia spontanea alla limitazione per il bene del gruppo. È nel vero senso della parola un "processo vivente" in cui tutte le limitazioni dell'individualità vengono cancellate affinché la Vita stessa, in misura sempre maggiore, possa prevalere. Ci si risveglia alla realtà di una stessa identità con tutte le forme di vita, perché ci si identifica con il punto centrale della Vita e della Volontà che risiedono in ogni unità dell'insieme planetario. Attraverso il sacrificio, si partecipa in piccola misura alla stessa opera di redenzione che il nostro Logos planetario ha intrapreso sulla Sua scala molto più vasta. Solo attraverso l'amore e il sacrificio vivente possiamo diventare veramente "agenti della Sua Volontà". In questo senso, possiamo capire perché una delle formule più potenti mai pronunciate dal Cristo sia stata detta nel momento del suo più grande sacrificio: "Non la mia volontà, ma la tua sia fatta".

Il Cristo ha espresso un'altra qualità molto importante legata alla volontà, che ha portato alla sua crocifissione, una qualità che spesso viene trascurata: l'assenza di paura. Nonostante l'abbandono totale da parte dei suoi discepoli, nonostante l'abbandono da parte delle stesse persone che si era impegnato a salvare e nonostante, nel momento di maggiore angoscia, un apparente abbandono da parte di Dio stesso, Egli ha mantenuto una fede assoluta nella sua missione divina; ha vinto sia la paura che il dubbio e ha quindi trionfato stabilendo per sempre

un legame diretto tra Dio e l'umanità. La qualità della totale assenza di paura si basa sulla fede assoluta nella divinità, nella sua onnipotenza e nella sua capacità di sconfiggere ogni male, nel fatto che essa può agire e agisce nei tre mondi della vita umana e che il suo veicolo prescelto per farlo in questo momento è l'umanità. Il risveglio e l'impiego della volontà spirituale sono impossibili quando esiste la paura, perché quando c'è paura non c'è fede. La fede è la scintilla che accende e sostiene ogni potere creativo dell'essere umano; gli permette di procedere, nonostante la sua relativa cecità, dalle tenebre verso la luce. Senza fede, si è impotenti a percorrere il sentiero; senza una fede sostenuta e senza coraggio, non si potrà mai evocare il potere per diventare il sentiero stesso.

Il Tibetano scrive che oggi l'umanità è davvero poco consapevole di lavorare con "l'energia qualificata dalla Volontà dinamica divina". Normalmente, ciò che l'umanità intende per volontà è la determinazione fissa o l'applicazione della propria auto-volontà per conformare se stessi o il proprio ambiente a qualche ideale o versione di ciò che si crede essere la Volontà di Dio. Ma la chiave per lavorare veramente con l'energia dinamica della volontà, dice, sta nella Scienza dell'Invocazione. Questa Scienza richiede la costruzione dell'Antahkarana, la corda di coscienza illuminata, costruito dal discepolo e anche dall'umanità intera, che getta un ponte tra l'alto spirito e la materia più bassa. È un sentiero di radiosità ascendente e di illuminazione discendente. È attraverso la comprensione e l'applicazione di questa scienza che il discepolo inevitabilmente risveglia la volontà e diventa il Sentiero stesso. La costruzione dell'Antahkarana è il cuore della formazione della Scuola e il fatto che sia la chiave per il vero impiego della volontà è una garanzia del ruolo speciale che l'educazione dei discepoli deve svolgere nell'Età dell'Acquario.

* * *

LA LEGGE DEL SACRIFICIO: LIBERAZIONE DELLA VITA IMPRIGIONATA NELLA FORMA UMANA

Sabine Rudin
tradotto dal tedesco

La liberazione della vita imprigionata nella forma umana può essere guardata da punti diversi della nostra consapevolezza. Possiamo considerare la questione dal punto di vista dell'uomo nel suo rapporto con l'universo, nel suo rapporto con il Logos solare e possiamo raffinarla ulteriormente guardando l'uomo stesso come un microcosmo in un macrocosmo, anche nel suo rapporto con il Logos planetario.

Cos'è la vita? Non c'è altro che energia, poiché Dio è vita. L'universo nella sua realtà non è altro che una raccolta di diversi stati di consapevolezza. Ogni atomo nell'universo è dotato di consapevolezza. Per molti, la vita significa ancora ciò che si estrinseca come forma manifesta, la facoltà di una forma di manifestare la sua qualità e natura, rendere conoscibile se stessa e ciò che essa contiene come essenza. Noi spesso ci focalizziamo sulla convinzione che la vita finisca quando la forma si dissolve. Ma la vitalità e la qualità sussistono indipendentemente dalla forma. La vita è la manifestazione dell'Essere.

Quando parliamo di sacrificio, lo vediamo il più delle volte dal punto di vista umano della rinuncia e del dolore; il sacrificio, dal punto di vista del suo significato esoterico, rassomiglia di più al *sacrificium* dei latini: il sacrificio come salvezza e rendere sacro.

Adesso sta a noi decidere da quale punto di vista vogliamo considerare questo aspetto e come vogliamo assumerci il relativo compito: possiamo considerare il sacrificio dal lato della forma – quindi esperiamo tutto come una sequenza di rinunce e dolori, poiché il sacrificio porta sempre con sé la rinuncia alla forma. Possiamo cambiare la nostra prospettiva e vedere il sacrificio in termini di "sacrificium" – allora siamo in costante servizio della materia e del Logos planetario. Allora noi siamo quelli che mandano un impulso più alto alla materia, e abbiamo il dono di riscattarla. Parlando in modo figurato, in questo senso abbiamo rotto il circolo in quanto non siamo più dominati dalla materia. Invece siamo noi a dominarla, secondo il mandato dell'umanità in saggezza e amore.

Il meccanismo alla base dell'evoluzione è la volontà di fare sacrificio, di abbandonare qualcosa in favore di un'altra, di scegliere una via o un modo di comportarsi e con ciò rinunciare a un'altra via; sottoporsi a una perdita personale e alla fine vincere per il bene del Tutto. Sono questa sequenza e questo sviluppo dell'Essere che stanno alla base dell'evoluzione della vita e della coscienza.

Si dice che il quarto regno di natura, l'uomo, è visto come autorità mediatrice per contribuire alla redenzione delle forme inferiori, quindi dei regni vegetale, animale e minerale sulla terra. Così la forma umana è il ponte di collegamento tra il macrocosmo e il microcosmo. Guardare al Logos solare ci mostra il senso dell'evoluzione. Lo

sguardo verso gli altri regni della natura ci mostra il compito e lo strumento di mediazione. Perché nel nostro corpo umano i diversi regni si uniscono nell'interazione quotidiana, nell'interazione tra le diverse forme di vita, espressa ad esempio da microrganismi, batteri, zoonosi, virus e funghi. Ma anche nei nostri tessuti connettivi e nel nostro genoma, dove si trovano tutte le informazioni memorizzate dei ricordi di ogni atomo. Secondo il codice del DNA, in cui tutta la vita qui sulla terra è codificata dagli stessi quattro aminoacidi, tutti noi penetriamo nella stessa materia. Secondo il nostro compito in ogni incarnazione, il nostro corpo fisico è costruito con la materia che è nostro dovere rendere "sacra". Se attuiamo questo cambio di prospettiva, ci ancoriamo alla sintesi e comprendiamo che stiamo lavorando insieme a un piano più grande. Allora improvvisamente la stessa situazione non ha più a che fare con la rinuncia, ma con la sintesi, il servizio di gruppo, la redenzione e l'amore.

La vita nel nostro corpo umano non è possibile senza i microrganismi che ci servono ogni giorno, ad esempio nel nostro bioma intestinale. Un primo esempio di questo servizio evolutivo di sacrificio è visibile ancora oggi nei nostri mitocondri, che un tempo erano batteri indipendenti, che sono entrati in sintesi con la forma per poter sfruttare l'ossigeno. Così, la vita nella forma umana sulla terra è stata resa possibile dal sacrificio di un'altra forma.

La nostra prospettiva e comprensione di queste forme di vita è ancora limitata. Anche i batteri sono soggetti alla legge dell'evoluzione e nel corso del tempo hanno sviluppato e acquisito la capacità di organizzarsi come sistema e di comunicare intelligentemente come gruppo. E, spesso, riescono già a fare qualcosa che per noi umani è ancora così difficile: cooperare al di là dei confini di specie per garantire la sopravvivenza di tutti. Questo lo chiamiamo "quorum sensing". Il quorum sensing è una "comunicazione da cellula a cellula" per condividere informazioni e installare congiuntamente meccanismi di protezione in caso di pericolo, ad esempio. L'attivazione di questo meccanismo dipende quindi dal grado di pace o di ostilità del rispettivo ambiente nei confronti del gruppo. E da quali regole questo sistema definisce per l'interazione. Un sistema sano è in grado di integrare e richiede che ciò che deve essere integrato sia conforme alle leggi prevalenti del sistema corrispondente. Se ciò non avviene, si assiste, ad esempio, alla resistenza agli antibiotici e alle malattie infettive croniche.

Più combattiamo qualcosa di estraneo, più può diventare virulento. Un protozoo (forma di vita unicellulare che vive come parassita) può certamente vivere pacificamente in simbiosi con il nostro bioma intestinale e servirci con le sue qualità. Se, invece, l'ambiente cambia e diventa ostile, allora questo protozoo inizia a rivoltarsi virulentemente contro di noi e a causare malattie. In una forma, un virus è un'informazione che si serve di altre cellule per la reduplicazione. Nella forma esterna all'organismo ospite è un cristallo, che può mostrarci il ponte verso il regno minerale. Nel libro *Trattato sul Fuoco Cosmico* si legge che il regno minerale è visto come il residuo dell'ultimo sistema solare. Pensando a questa sintesi, ciò che ci fa soffrire dal punto di vista umano può diventare un ponte verso la dissoluzione del karma del sistema solare attraverso una gestione intelligente dell'energia sottostante. L'invito a riscattare questa energia nell'amore e nella sintesi sarebbe quindi un contributo all'evoluzione del Logos planetario. Un fungo, come la candida nel corpo umano, ci rende un buon servizio di sintesi in un sistema sano, mentre in un sistema squilibrato fa il contrario. Anche in questo caso la nostra comprensione è ancora molto limitata, mentre stiamo iniziando a capire che anche questa è una vita intelligente a modo suo. I miceli mostrano una risposta intelligente, una memoria, prendono decisioni per il bene del gruppo e cambiano i loro modelli di sviluppo in risposta all'interazione con altri organismi e con l'ambiente. Quindi sono sempre l'ambiente e le sue condizioni preliminari a definire le regole in base alle quali si crea un equilibrio. Louis Pasteur lo aveva già definito.

Se ci rendiamo conto che in natura esistono forze che sono essenzialmente residui, allora si spiegano molti enigmi della manifestazione, come la crudeltà e la sofferenza che si possono osservare nel regno vegetale e animale.

E così come nessun essere umano può sfuggire agli effetti dell'energia generata in una vita precedente e immagazzinata nelle sue fasce e nel suo genoma, così il Logos solare stesso risente delle conseguenze delle sue attività nel precedente sistema solare, che ora devono essere risolte. Esiste la legge intermedia del karma, che è anche la legge sintetica del sistema di Sirio. Essa determina l'influenza che il sistema di Sirio esercita sul nostro sistema solare; in questo non abbiamo praticamente alcuna influenza sul nostro sistema parentale, perché il nostro contro-effetto è così piccolo che non merita di essere menzionato; ma nel nostro sistema si fanno sentire effetti molto precisi, le cui cause si trovano in questo sistema. E quando sentiamo queste cause come legge di effetto su di noi, allora la chiamiamo la legge karma. Nel quadro degli ultimi millenni e dell'evoluzione, la visione del karma individuale è stata uno strumento che ha fatto progredire l'umanità nel suo sviluppo. Ora è nostro compito ampliare questo concetto e riunirlo. Infatti, nel segno della transizione all'Era dell'Acquario, stiamo iniziando a comprendere che il karma non è affatto solo individuale, ma piuttosto un compito di gruppo. Il karma è un servizio collettivo di gruppo all'universo, perché ciò che ci viene chiesto di trasformare come karma non ha sempre a che fare con noi personalmente. Spesso si tratta di memorie ancestrali e collettive, sentimenti e modelli di comportamento che sono immagazzinati nella materia e nei nostri geni. Queste informazioni immagazzinate

spesso influenzano inconsciamente le azioni di persone, gruppi e nazioni. Organizzazioni come il “Pocket Project”, ad esempio, si stanno occupando di questo compito in modo impressionante.

Il nostro compito è l’immersione collettiva in questa materia per redimerla nella frequenza dell’amore secondo il mandato dell’universo attuale. Nel farlo è del tutto possibile che, secondo il Sistema di Sirio, stiamo dissolvendo come karma qualcosa che – apparentemente – non ha nulla a che fare con noi. Ma che ruolo ha? Noi abbiamo la possibilità di scegliere di svolgere il compito che ci è stato affidato nel servizio d’amore, indipendentemente dal fatto che possiamo aver causato o ereditato questo karma con le nostre azioni. Per rendere possibile il prossimo ciclo dell’universo, dobbiamo prima creare l’universo dell’amore compiuto, dove il desiderio e la natura del desiderio sono guidati dalla volontà divina. Il sacrificio è quindi una redenzione, un santificare, il cambiamento delle vecchie forme affinché possano essere permeate d’amore.

Quale vita stiamo effettivamente liberando nella forma umana? Se sostituiamo la parola vita con coscienza, forse molte cose ci saranno più chiare. Per liberare dobbiamo dire addio all’idea che vita e forma siano sinonimi. In questo senso, possiamo riformulare la domanda e capire che si tratta della liberazione della coscienza imprigionata nella forma. Per poter liberare un’altra vita dalla sua forma e per poter dare i giusti impulsi nell’ambiente appropriato, dobbiamo prima liberare noi stessi dalla nostra forma e dalla nostra coscienza limitata. Nel servizio di gruppo siamo sfidati a definirci come parte dell’essere umano divino e a impegnarci nella nostra divinità immanente. Noi, come unica umanità, siamo mediatori degli impulsi coscienti, non solo nelle nostre relazioni interpersonali, ma anche negli altri regni. Per liberare l’inferiore, dobbiamo ancorarci alla coscienza superiore secondo le leggi dell’evoluzione. Dobbiamo liberarci dal pensiero limitante della forma. Dobbiamo realizzare nel nostro essere cosciente che il nostro servizio è dedicato all’evoluzione del Logos planetario e solare. Questa è la ragione per cui siamo qui. Non siamo qui per noi stessi.

L’anima dell’uomo è un Signore di sacrificio e di persistente devozione amorosa. Il “sacrificio” e la “devozione” sono quindi un giusto stile di vita. L’uomo deve sacrificare i suoi interessi personali per il bene dell’insieme, per aiutare il mondo. Questo significa vivere in modo tale che anche gli altri possano vivere, il che ci porta inevitabilmente alle nostre possibilità di scelta, anche in relazione al nostro ambiente. Infatti, ciò che facciamo da generazioni è spesso ostile alle altre vite e contribuisce a continuare a intrecciare la materia con il karma, la sofferenza, la separatività e la violenza – secondo la legge del più forte, non del più saggio.

La liberazione della vita imprigionata nella forma umana è l’intuizione e il riconoscimento della propria divinità e del proprio servizio. Quando noi esseri umani iniziamo a riconoscere Dio come energia e noi stessi come un aspetto di quell’energia, riconosciamo la vita in modo diverso. Il nostro compito nella vita è esprimere questa divinità verso tutta la vita, verso tutta la materia.

Come si fa? Lo abbiamo già sentito e letto tutti: In una vita innocua e in un incessante servizio d’amore verso la materia e tutta la vita. Non solo all’interno di una specie, da uomo a uomo, ma anche verso gli altri regni della vita – proprio con lo stesso amore per incontrare tutti gli atomi della materia; indipendentemente dal fatto che questi atomi siano in incarnazione in un essere umano o in uno degli altri regni della natura. Impegnandoci a comportarci come divinità immanente nei confronti di tutta la vita, riscattiamo automaticamente la sofferenza sulla terra. Lo facciamo incarnando il Principio dell’Amore, non legandoci alla materia, a ciò che può sembrare desiderabile dal punto di vista umano – ma che è riprovevole dal punto di vista divino. Ci chiama a entrare nel cuore cosmico e quindi al servizio del gruppo. Affinché l’energia divina possa rivelarsi da lì a beneficio di tutti. Lì, “dove il cuore purificato lascia fluire Fohat, si rivela la volontà di Dio” – lì mettiamo i giusti impulsi nel nostro ambiente nel senso del “quorum sensing”.

È l’appello all’unità della coscienza – al di là della forma – per poter tessere una rete di guarigione intorno al pianeta.

* * *

VISUALIZZAZIONE
(in francese)

Immaginatevi mentre camminate sulle vie della terra, in tranquillità e fiducia. Scendete mentalmente con il pensiero fino alle pianure in cui camminano gli uomini e sapete che state lavorando lì.

Poi, in silenzio, pronunciate le seguenti parole:

“Come essere spirituale io sono sulla Via. È la via degli uomini. Io sono.

Non penso né sogno, ma lavoro. Con i miei fratelli dimoro nell’Ashram. Esco, e porto avanti il Piano come meglio posso.

Che l’amore affluisca oggi, dai miei occhi, dalle mie mani e dai miei piedi, perché il mio cuore palpita con l’amore di Dio.”

Quindi, diventate consapevoli che nelle vostre mani tenete le chiavi della vita, con cui aprite la porta agli altri; ma questi, mentre l’attraversano, non vi vedono.

Pronunciate in silenzio le seguenti parole:

“Poiché sono forza, potere, amore e comprensione, porto questi doni nel luogo in cui lavoro. Così la forza passa agli altri e l’amore a tutti coloro che incontro, e aggiungo a questi doni un cuore comprensivo.”

Poi sentite un appello per trovare lavoratori.

Rispondendo dite:

“Maestro della mia Vita, io sono tra le fila di coloro che servono. Cosa dovrò fare?”

Giunge la risposta: “Ciò che è davanti ai tuoi occhi.”

Quindi vedete voi stessi salire in cima alla montagna con gli altri e contemplare il sole. E, scendendo a valle con i vostri simili, camminate nella luce.

L’oscurità è grande, ma voi siete coi vostri simili.

Non formulate alcun pensiero, non pronunciate alcuna parola, nulla fate che possa nuocere altri. Questo significa che usate il cervello per proteggervi da voi stessi: il piccolo sé personale.

La catena della Gerarchia si estende dal cielo alla Terra e voi siete una parte di quella catena. Sopra di voi, stanno Coloro Che cercate di servire; sotto, stanno i vostri fratelli che chiedono aiuto.

Infine, dite ad alta voce:

“La croce è mia. La spada dell’amore è mia. La parola di Potere è mia, perché amo il mio Maestro e i miei fratelli sulla Via ascendente e, sulla via minore, i miei simili.”

Il tema che affronterò in questa sede è *il ruolo della volontà latente dell'essere umano nel suo risveglio* e nel conseguente progresso. Nell'affrontarlo, dobbiamo tenere presente la nota chiave che illumina il nostro incontro: *Che il gruppo affermi la volontà come espressione della Legge del Sacrificio*. È necessario capire cosa significa il nostro risveglio, perché questa parola presuppone un precedente assopimento, qualcosa di simile alla dimenticanza. Il nostro risveglio come umanità richiede un recupero della memoria di ciò che siamo. In varie occasioni, il Tibetano ha ricordato la nostra origine e la nostra appartenenza divina, il nostro "passato lontano e radioso", il nostro deliberato abbandono dell'Alto Luogo e il tuffo nel "regno esterno dell'oscurità". Questo tuffo segna la nostra doppia condizione: quella di Figli di Dio che hanno adottato veicoli di materia densa per manifestarsi. La nostra biografia come umanità inizia quando la fiamma dell'autocoscienza si accende nell'uomo animale che, verso la metà dell'epoca Lemure, era finalmente diventato un ricettacolo adatto per gli scopi delle entità autocoscienti superiori, le Triadi Spirituali, che da tempo attendevano questa precisa fase di maturazione, lasciando il posto all'individualizzazione, segno distintivo dell'umano. Questo grande evento non è avvenuto in modo isolato: è avvenuto sulla scia del sacrificio del nostro Logos Planetario di assumere un corpo fisico per accelerare la salvezza del pianeta, sotto forma di Sanat Kumara, chiamato anche "Il Grande Sacrificio", Che ha preso su di Sé il destino delle vite qui prigioniere. Le entità che vennero con Lui, le Triadi Spirituali, sono chiamate con vari nomi, come "Figli della Mente", "Signori della Conoscenza", "Signori della Devozione incessante e perseverante" e "Signori della Volontà e del Sacrificio". Questi sono, come dice il Tibetano, "i 'nomi qualitativi' dei divini Manasaputra, gli Agnishvatta, **noi stessi**". In *Astrologia Esoterica*, lo scopo specifico del sacrificio di questi Figli della Mente è esposto nelle seguenti parole:

*I Signori di Volontà e Sacrificio si manifestano, sacrificando i loro alti livelli e le occasioni offerte dai piani superiori della creazione, per redimere la materia e innalzare le vite che di sé la informano (le Gerarchie creative inferiori) al loro stesso stato, che costituisce la quarta Gerarchia creativa. Tale è il proposito soggettivo alla base del sacrificio di quelle Vite divine che in essenza siamo noi, qualificati dal sapere, dall'amore e dalla volontà, e animati da devozione perseverante e continua. Esse cercano di determinare la morte della forma, in senso occulto, e la conseguente liberazione delle vite ivi imprigionate, per elevarle a stati superiori di coscienza.*¹

Lo scopo della redenzione e dell'elevazione della materia giustifica la discesa in manifestazione dei Signori della Volontà e del Sacrificio, giustifica il *nostro* sacrificio. In senso esoterico, la morte intesa come liberazione della vita intrappolata nella forma è implicata in questo processo di redenzione. E qui tre parole richiedono la nostra massima attenzione: materia, forma e sostanza. Delle tre, la sostanza è forse la più complessa, perché, non essendo essa stessa materia, si trova in un rapporto con la materia che è ancora piuttosto sfuggente alla nostra comprensione. La sostanza conserva in sé l'intelligenza, la mente allo stato latente, ereditata da un sistema solare precedente. La sostanza è energia ed è impregnata della Volontà divina. Come volontà dinamica, include la materia che, limitata dalla forma, permette alla sostanza stessa di evolversi sul piano fisico, trasfigurandosi gradualmente attraverso gli sforzi dell'umanità, dei Manasaputra divini prigionieri nella sostanza stessa. Gli stati successivi dell'essere, a livelli di coscienza sempre più elevati, configurano una lotta entro i limiti e il controllo della sostanza. In questo senso, anche gli Angeli Solari, agenti di redenzione, sono nella condizione di "prigionieri del pianeta". Chi controlla lo spirito nel suo lungo cammino di manifestazione non è né la materia né la forma, perché, come ci chiarisce il Tibetano, "la materia densa, [è] sempre governata da forze che esotericamente sono considerate eteriche e perciò sostanziali e non formali."²

I discepoli hanno a che fare con la sostanza vivente che costituisce tutto ciò che si manifesta, compreso il loro stesso corpo. La necessità di redenzione si spiega con il fatto che la sostanza è impregnata di karma, impresso da eventi del sistema solare precedente il nostro. La responsabilità della sua redenzione coinvolge tutti, da Sanat Kumara all'umanità, e il significato e il metodo della redenzione non sono ancora da noi del tutto compresi. È importante tenere presente che il discepolo non deve concentrare la sua attenzione sulla sostanza in sé, ma deve prendere coscienza di ciò che origina le forme assunte dalla sostanza, cioè diventare sensibile e rispondente alla qualità della Vita che le anima e che muove la totalità dell'Essere. Tutto questo discorso, che è metafisico e apparentemente limitato alla speculazione teorica, riguarda proprio noi, i nostri veicoli, e la vita che ci costituisce e ci unisce. È una discussione sul *nostro essere qui* e sulla *nostra ragione d'essere*. Cerca di chiarire perché noi, Figli della Mente, siamo qui. Avendo dimenticato la nostra condizione di Signori della

¹ Alice A. Bailey, *Astrologia Esoterica*, pp.116-117 ed. ingl.

² Alice A. Bailey, *L'illusione quale problema mondiale*, p.128 ed. ingl.

Volontà e del Sacrificio, dobbiamo risvegliare la volontà latente in noi, comprendere il significato della redenzione e consumare il sacrificio per il quale abbiamo accettato di immergerci nell'esistenza. Secondo il Tibetano, infatti, siamo giunti a sviluppare la scienza della redenzione.

Questa scienza non è di facile comprensione e mi sarebbe impossibile trattarla in modo soddisfacente in questa breve presentazione. Nelle iniziazioni che il discepolo subisce progressivamente, il significato della redenzione viene gradualmente svelato e la connessione tra redenzione, volontà e sacrificio viene chiarita da uno sforzo del pensiero che, alla fine, si rivela come l'agente dell'intero processo. Perché la sostanza è energia e l'energia segue il pensiero. Il compito della redenzione della sostanza da parte dei Figli della Mente trova nel *Discepolato nella Nuova Era*, Volume II, un'indicazione importante, quando il Maestro dice: "L'immaginazione è un'attività creativa che produce un determinato cambiamento interiore. [Potete] essere certi di questo, perché è una delle forze che influiscono sulla sostanza stessa."³

L'immaginazione creativa, prerogativa del pensiero stesso, ha in sé il potere di alterare la vibrazione della sostanza, e questo può indicarci un percorso chiaro e palpabile di lavoro esoterico. La prima lezione prevede la redenzione e la trasfigurazione della triplice personalità del discepolo, la redenzione della sostanza costituita dalle miriadi di piccole vite deviche che compongono i suoi veicoli che, in quanto sostanza condizionata da debiti karmici, deve evolvere attraverso gli sforzi delle entità autocoscienti da essa formate. Ciò comporta la purificazione e l'innalzamento della vibrazione della sostanza che vi è direttamente coinvolta, affinché diventi più adatta a rispondere alla Volontà del Logos, lasciando in eredità al prossimo sistema solare una sostanza di ordine superiore. In questo processo, la piccola volontà del discepolo si identifica con la Volontà del Padre. La risposta della sostanza alla volontà superiore è la strada per la sua redenzione. Come creatore dotato di mente, l'essere umano integra il gruppo dei Grandi Costruttori, riproducendo nei tre mondi, nella loro piccola scala, il processo logoico. Il loro atto creativo avviene attraverso l'energia positiva delle loro forme mentali che, come i desideri, i pensieri o le parole, attraggono e producono effetti nelle piccole vite, i costruttori più piccoli, che compongono la sostanza. La corretta direzione dell'energia costituisce un'immensa responsabilità per la quarta gerarchia creativa, noi stessi, e definisce in larga misura il nostro rapporto con la linea evolutiva devica e la nostra condizione redentiva di Angeli solari.

In seguito, la portata di questo movimento redentivo si espande, quando il discepolo riconosce che a lui spetta lavorare anche per la redenzione dei suoi simili, poiché, secondo il Tibetano, i membri della famiglia umana integreranno lo sforzo gerarchico come partecipanti attivi in un *Ashram* redentivo. In *Illusione quale problema mondiale* Egli parla di "sostanza in evoluzione del piano fisico la quale, nella sua totalità e per azione umana viene redenta ed elevata fino a quando, un giorno, assisteremo alla sua trasfigurazione e alla "Glorificazione della Vergine Maria", aspetto Madre del divino"⁴ Questa dimensione femminile e materna della divinità richiede la nostra attenzione e la nostra comprensione, poiché racchiude il mistero della risposta della sostanza al pensiero e la possibilità di elevare le vibrazioni a cui è sottoposta. Come ci ha detto ancora il Maestro, gli Angeli Solari che siamo, scelgono di "morire", in senso esoterico, con la nostra esistenza nella materia, e con il nostro sacrificio – il sacrificio dei Figli di Dio – la materia ascenderà al Cielo. Il terzo aspetto della Divinità, Brahma, è l'aspetto della sostanza, la vita positiva della materia: "Egli è la rivelazione della sostanza e lo splendore che può essere visto"⁵, come afferma il Tibetano. Sulla scena della manifestazione, la sostanza impregnata di Spirito, o Vita, porta la materia alla sua piena espressione e, vitalizzandosi e aderendo alle forme organizzate dalla mente divina, diventa capace di esprimere, a sua volta, la Realtà sconosciuta ed essenziale, lo Spirito stesso.

Gettati nel mare dell'esistenza da questo movimento divino, siamo allo stesso tempo il risultato e l'agente di questo processo. Se pensiamo alla nostra situazione attuale e concreta, la nostra azione deve mirare alla consapevolezza della volontà latente nell'essere umano, intesa come volontà di rimuovere e dissolvere tutto ciò che può impedire, coprire o oscurare la piena espressione dello Spirito nella sostanza. Da un punto di vista pratico, il risveglio e il progresso dell'umanità di oggi dovrebbero forse iniziare affrontando la grande eresia della separatività, un sentimento che si è dimostrato resistente ai vari movimenti contemporanei che cercano di indebolirlo nei campi della politica, delle relazioni internazionali, delle questioni etniche e di genere. La redenzione della sostanza è incompatibile con la negazione dell'unità della Vita.

Riconoscendo l'inesorabile tendenza dell'universo ad adattare la sostanza alla dimensione spirituale, il nostro risveglio e progresso come Figli della Mente che siamo, dipende dall'attivazione della volontà latente in noi

³ Alice A. Bailey, *Discepolato nella Nuova Era*, Volume II, p.495 ed. ingl.

⁴ Alice A. Bailey, *L'illusione quale problema mondiale*, p.220 ed. ingl.

⁵ Alice A. Bailey, *Trattato sul Fuoco Cosmico*, p.523 ed. ingl.

fino alla sua piena manifestazione come espressione della Legge del Sacrificio. Quando i figli di Dio sono in grado di identificare le loro piccole volontà con la Volontà del Logos, questa stessa volontà, poi sviluppata e unita all'amore, li porterà a comprendere che sacrificarsi non significa privarsi o rinunciare, ma piuttosto accettare liberamente le proprie responsabilità. Significa l'impulso più genuino a prendersi cura e a farsi carico di manifestare la Volontà del Padre. Significa la capacità di identificarsi consapevolmente con le scintille della Vita divina latenti e nascoste nella sostanza, e che al suo interno lottano e gridano per una maggiore luce. Il sacrificio è uno stato di *estasi* nel suo senso più bello e pieno: la capacità di superare i propri limiti e di identificarsi con il Tutto, consumando così la propria divinità.

* * *

Meditazione di Gruppo: Fare entrare la Luce

(in italiano)

vedere alle pagine 4-5

* * *

* * *

Pausa

* * *

Prima che l'umanità possa funzionare liberamente e consapevolmente come Gruppo, è necessario che si formino dei sottogruppi (famiglie, nazioni...). Questi gruppi hanno il compito di riconoscere, sperimentare e superare i vari ostacoli che impediscono il processo evolutivo e tutti lavorano sotto la guida di un Gruppo unificatore, che rappresenta lo stato della Coscienza umana in allineamento con i valori spirituali e che riflette, in qualche misura, un'integrazione tra la realtà interiore e quella esteriore.

Questo "occhio che dirige", chiamato Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, è un'opera gerarchica manifestata attraverso il Maestro D.K. nel 1925, nel momento in cui fu deciso il ritorno del Cristo sul pianeta e il movimento evolutivo permise alla forza di Shamballa (o Volontà Divina) di avere un impatto diretto sull'Umanità. Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo è stato creato per riunire soggettivamente e/o oggettivamente tutti coloro che, ispirati dalla Gerarchia e animati da un profondo Amore per l'Umanità, lavorano attivamente in ogni parte del mondo. Queste persone sono strettamente connesse sui piani interiori grazie all'Amore e all'Intenzione spirituale e sono animate da un profondo senso di responsabilità rispetto alla liberazione della coscienza umana.

È dunque membro del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo chiunque, come individuo o in gruppo, si adoperi per il "miglioramento della qualità della vita" del maggior numero di persone possibile; non è necessario avere delle conoscenze "spirituali" o che le azioni siano presentate come un servizio.

La sfida di questo Gruppo è quella di essere un nucleo sufficientemente radiante e potente, che possa spingere prima la moltitudine di gruppi sul pianeta a lavorare ciascuno per ottenere la propria fusione interna, e quindi, per analogia, i gruppi a evolversi, fondendosi in un Gruppo collettivo. In altre parole, così come un individuo deve armonizzare i propri corpi e diventare una personalità integrata come primo passo verso un possibile, reale allineamento della coscienza con l'anima e alla progressiva opportunità di fusione con quest'ultima, così anche l'eterogeneità dei gruppi – la totalità degli individui che li compongono – deve prima essere integrata nella coscienza di ciascun gruppo per rendere poi possibile la fusione tra loro dei gruppi già integrati. Questi gruppi integrati gli uni con gli altri costituiscono, insieme, il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo.

Pertanto, tutti questi gruppi integrati in un'unità e con scopo comune, hanno il dovere congiunto di condurre l'umanità ad abbandonare tutti gli antagonismi e pregiudizi razziali e religiosi e a porre fine all'odio e alle discriminazioni. Si avvia così un processo che culminerà nel ritorno del Cristo (la sintesi) sulla terra. L'umanità deve quindi imparare a vivere come una sola famiglia, che proviene da una medesima sorgente e che vive essenzialmente la medesima vita.

Tanto per gli individui, quanto per i gruppi, sintesi non significa uniformità, ma semplicemente qualcosa di analogo a quanto avviene tra yin e yang e tra le calamite, l'effetto della polarità degli opposti. È questa armonia degli opposti che fa sì che ogni gruppo abbia la gioiosa fortuna di essere diverso dall'altro e che, nel ricevere dall'altro, possa apportare a sua volta un contributo che arricchisce l'insieme. E così, nella grande catena della creazione, ogni Gruppo ha un posto rilevante e assolutamente necessario affinché anche la vita dell'altro gruppo possa essere perché, senza l'altro gruppo, la vita che è nel Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo non può essere. Ogni Gruppo deve quindi lavorare al proprio perfezionamento e non cercare di rendere l'altro gruppo aderente a uno schema di perfezione. Ogni Gruppo o Raggio è indispensabile al tutto (ed è evidente che senza l'ordine e la disciplina di 7° Raggio, non si può manifestare l'Intelligenza di 3° Raggio).

La Sintesi è quindi una qualità dello Spirito e del Cuore. È attraverso la sintesi della comprensione mediante il Cuore che i gruppi si fondono al loro interno e tra loro, per sintetizzarsi poi in quel Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo che armonizzerà a sua volta la propria attività con quella della Gerarchia a servizio dell'umanità. Nel libro *Gerarchia* si dice che "La sintesi deve essere concepita come l'apparato che elabora la vita. Ricordate questa definizione. La mente che sia pervenuta alla sintesi diviene feconda, morale, unificante, capace di cooperare pazientemente con la Gerarchia".⁶

Per affrontare la sfida che lo attende, il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo deve innanzitutto unire la sua coscienza a quella della Gerarchia, armonizzare ad Essa la sua attività, fino a raggiungere un punto di equilibrio, che può essere considerato come il suo adattamento consapevole al Tutto più grande. Deve pervenire a quel grado di Unità che esiste per il servizio e per il lavoro e perdere ogni istinto di separazione. Si può comunque dire che la Sintesi può contenere la diversità nel momento in cui sacrifici e responsabilità tendono all'Obiettivo finale e restano aderenti ad Esso.

⁶ Helena Roerich, *Gerarchia*, 326

È applicando la Legge di Sacrificio che il Gruppo si muove verso la fusione, e questo sacrificio svolge la sua funzione solo se è subordinato alla Legge di Sintesi, che permette di vedere la fine prima dell'inizio. Questa sintesi aiuterà ad amare la qualità della vita perché poggia sulla Legge (di cui i 10 comandamenti di Mosè sono il Simbolo) e sull'amore, e perché integra l'essenza, l'energia della Vita stessa, lavorando su vari blocchi collettivi come irritazione, paura, orgoglio, desideri. Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo illumina la propria aura e di conseguenza anche quella dell'intera umanità.

Perché è una sfida?

Non si può parlare di sintesi e di fusione senza avere in mente l'idea di redenzione, di spiritualizzazione, che non è altro che quella tendenza innata che spinge ogni uomo verso ciò che riconosce come il buono, il vero, o il "meglio" per l'espressione dell'Anima.

Quando vogliamo spiegare la sintesi, dobbiamo parlare della vita e far capire che la società, così come è strutturata oggi, non permette alla sintesi di esprimersi. Nel mondo di oggi, la fusione e la sintesi rimangono una vera sfida. Molte persone e gruppi non possono avanzare, ricevere e dare l'Amore che permette la fusione, perché sono intrappolati in questa struttura completamente falsa della società, perpetuata a causa del potere di pochi uomini che si divertono e non sanno molto dell'Amore. Non sono così numerosi come si potrebbe pensare, sono lo stesso numero di coloro che dirigono la Gerarchia planetaria di Luce, e da questo si può capire che c'è una Gerarchia che si muove verso l'alto e una gerarchia che si muove verso il basso. Si tratta quindi di una gerarchia invertita. Essi non sono altro che la follia del nostro mondo, a causa di un'interpretazione errata, sono i nostri "Fratelli dal volto oscuro".

Ad ogni passo verso questo ideale di fusione, ogni gruppo può essere rallentato, combattuto, ritardato dalle proprie paure o esitazioni, dall'ambiente, da una forza che si oppone alla volontà profonda. Le forze materialiste, in formazione di gruppo, stimolano costantemente queste paure, questi desideri, per contrastare l'opera di Luce portata avanti da coloro che compongono il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, simbolo dell'Umanità trionfante. Il tentativo di ostacolare il progresso è reale e lo è ancora di più in questo momento cruciale in cui si parla molto di nuovo mondo, della nuova civiltà.

L'attuale crisi mondiale è un esempio della battaglia che si sta svolgendo tra le forze separative e le forze della Luce. Molti conflitti infuriano ancora oggi sul pianeta. Il crollo economico è un segno e un'opportunità per l'umanità di connettersi con qualcosa di più grande. La necessaria purificazione sembra essere iniziata e solo una visione sintetica della situazione può portare alla fusione prevista. Questa visione più ampia ci porta a vedere la necessità impellente per noi, come membri del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, di mettere in discussione il nostro rapporto con alcune energie concretizzate come il denaro e altri desideri materiali radicati. È con queste energie cristallizzate che le forze opposte lavorano e cercano di imprigionare la coscienza.

Tuttavia, c'è speranza perché i cicli del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo rivelano che il 2023 è un anno speciale che apre due cicli, uno di 3 anni e un secondo di 9. È un anno di crisi/consolidamento che vedrà rivelata la prossima parte della "visione per il presente imminente". Quale sarà questa visione si può intuire se si cerca lo spirito di sintesi. Il ciclo di 9 anni del 2014/15 è stato un ciclo di crisi/consolidamento, il ciclo di 9 anni che inizierà nel 2023 è un ciclo di tensione/espansione che ci dice: "che la chiarezza e la qualità della nota emessa dalla forma manifestata, appaia e sia ascoltata".

Quando si realizza la coscienza di gruppo, ogni membro del gruppo riconosce di essere lui stesso quel gruppo, ovunque si trovi. Scopre la sua responsabilità e assume il suo ruolo, rompe consapevolmente e di continuo l'equilibrio per avanzare. A volte a costo di molte sofferenze, come corpo irradiante, entra in contatto senza sosta con la periferia buia e attira le tenebre verso la luce. Trae sostanza dall'ambiente circostante e dalle forme altrui grazie al potere penetrante della sua aura e redime. I nostri diversi gruppi di appartenenza (famiglia, nazione, razza...) ci mettono continuamente alla prova e, a forza di sradicare le illusioni, vediamo stabilirsi gradualmente un equilibrio. Il nostro senso di responsabilità ci rende i garanti effettivi di questo equilibrio e dell'indispensabile progredire in avanti. Viviamo ormai una vita ciclica, prima inconsapevolmente, poi con l'occhio aperto, finché non avviene un'effettiva fusione. Nella misura in cui l'influsso disponibile viene accettato, l'agente di trasmissione è stimolato a incanalarlo il più fedelmente possibile e ad adattarlo. Vengono suggerite continuamente le Leggi fondamentali, i valori di base, sia nell'esempio che nell'accettazione, ma lasciando a ciascuno la propria Libertà, avendo cura di rispettare le differenze... Tale è la sfida di ogni persona o gruppo responsabile dell'armonia. Il senso di distacco e di discernimento coltivato pazientemente nel tempo permetterà di sintetizzare l'Insegnamento ricevuto e le necessità percepite. Un'invocazione continua della personalità, impregnata delle qualità dell'anima, farà scendere infine un grande afflusso di Energia direttamente dall'archetipo per irrigare il Cuore che canta e illumina il mondo intero.

Che tutti noi, come membri del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, individualmente e in gruppo, possiamo raccogliere la sfida e celebrare la Vittoria, la luce dell'amore.

Nel nome della Vittoria comune e nell'Amore, vi ringrazio.

* * *

LA GRANDE INVOCAZIONE

IN UNGHERESE

(senza traduzione)

Per concludere questa serie di interventi di oggi e prima di continuare con le discussioni di gruppo, desideravamo farvi ascoltare la Grande Invocazione in un'altra lingua rispetto a quelle che solitamente usiamo: l'*ungherese*. Ascoltate semplicemente le parole, che non saranno tradotte.

* * *

DISCUSSIONE IN PICCOLI GRUPPI

DISCUSSIONE DI GRUPPO DEL SABATO

Quest'anno proponiamo tre domande su cui riflettere in piccoli gruppi. Ogni gruppo dovrebbe parlare in una lingua comune. Sugeriamo che ogni gruppo individui un "relatore" che riassume le conclusioni delle discussioni. Invece di una sessione plenaria, suggeriamo che il relatore invii un riassunto scritto alla sede centrale di Ginevra. Tutti i riassunti saranno poi condivisi via e-mail con tutti i partecipanti.

Qui in sede si prega di organizzare piccoli gruppi che parlino una lingua comune.

Se partecipate tramite Zoom, sarete automaticamente assegnati a un gruppo della lingua che preferite. Per facilitare l'assegnazione, siete pregati di aggiungere le iniziali della lingua al vostro nome (ad esempio EN=inglese, FR=francese, IT=italiano, ES=spagnolo, DE=tedesco, NL=olandese, RU=russo). I gruppi linguistici si riuniranno nelle cosiddette "break out rooms". Se per qualche motivo non potete essere assegnati automaticamente a un gruppo linguistico, vi assegneremo dinamicamente durante la trasmissione Zoom. Una volta attivate le breakout room, per accedervi confermate il menu a comparsa.

Sugeriamo di discutere una (o al massimo due) delle seguenti domande:

Domanda 1

Ci viene detto che "il sacrificio è il conseguimento di uno stato di beatitudine e di estasi"⁷, e non, come normalmente inteso, un processo di rinuncia. Quali sono dunque i fattori concreti che ne impediscono l'effettiva comprensione e realizzazione e quali sono i passi necessari perché diventi una possibilità reale?

Domanda 2

La creazione di "immagini" del futuro è un'opportunità per dare impulso e direzione alla nostra vita, per portare un cambiamento verso un mondo desiderabile. Potreste esprimere la vostra visione personale per l'umanità, non come visione finale di un mondo perfetto, ma come visione di un mondo migliore?

Domanda 3

Riuscite a immaginare gli effetti sull'umanità se la manifestazione della Volontà diventasse oggi una priorità per la maggioranza degli individui e dei gruppi potenti? Come sarebbe la vita nei prossimi 5 anni? (Per esempio: nel settore finanziario, nell'istruzione, nella salute, nelle risorse alimentari, nelle giuste relazioni nel regno umano, e con quelli animale, vegetale e minerale). Come sarebbe il mondo?

* * *

⁷ Alice A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, p. 492 ed. ingl.

* * *

Meditazione di Gruppo: Fare entrare la Luce

(in spagnolo)

vedere alle pagine 4-5

* * *

CHIUSURA DELLA GIORNATA

**UN RINGRAZIAMENTO A TUTTI I VOLONTARI
CHE HANNO TRADOTTO GLI INTERVENTI
E SENZA I QUALI QUESTA TRASCRIZIONE NON
SAREBBE STATA POSSIBILE.**